

» *Civil vecchio*, nel giorno 11 marzo 1779, in cui restò accordata e
 » *raffermata la canonica residenza de' vescovi nella sola Adria*, e raf-
 » *fermate pur furono le prerogative del vicario generale.* » Ed ecco
 da tuttociò quanto mal a proposito il rovigheese conte Carlo Silvestri,
 nelle sue *Paludi Adriane*, abbia asserito alla città di Rovigo, in vi-
 gore dell' apocrifa bolla di Giovanni X, il diritto di *canonica resi-*
denza del vescovo di Adria. — Tra i luoghi del territorio adriese
 dev' essere commemorato *Gavello*, oggidì meschino villaggio, un
 tempo città vescovile, suffraganea della metropolitana di Ravenna.

Polesine di Rovigo. Questa parte di Polesine fu a poco a poco
 formata dalle continue alluvioni del Po e dell'Adige, nè conoscevasi
 anticamente che col nome di *Paludi Adriane*, a cui era congiunta la
 famosa *Palude Padusa*. Rassodato questo terreno e ridotto a coltura,
 appartenne alla santa sede allora appunto che gli esarchi greci do-
 minavano in Ravenna; lo donò l' imperatore Ottone I, nel 970, ad
 Albertazzo I, marchese d' Este, nella cui casa restò, finchè nel se-
 colo XIV il marchese Nicolò III lo diede in pegno alla repubblica
 di Venezia per la somma di 50,000 ducati d' oro, a patto di ricupe-
 rarlo entro un quinquennio. Nel 1404, non per anco eseguito il patto,
 Nicolò d' Este si unì ai Carraresi contro la repubblica, e la spogliò
 di questo possedimento: poi fu costretto a ridarglielo per far la pace
 e salvarsi Ferrara. Nel 1458, la repubblica, per staccare il mar-
 chese dall' alleanza coi duchi di Milano, gli restituì il pegno. Ma
 quando nel 1482 il marchese Ercole I scacciò da Ferrara il visdo-
 mino dei veneziani, insorta la guerra tra questi e quello, tutto il Po-
 lesine di Rovigo, nel 1484, restò stabilmente sotto il dominio della
 repubblica, la quale n' ebbe di poi ancor più solenne conferma per
 la pace di Bologna dell' anno 1529. — Città capitale di questa por-
 zione di Polesine è *Rovigo*, antico borgo, che nominavasi *Buon vico*
di Rodige, ove per sottrarsi dalle scorrerie degli ungheresi circa il 920,
 andò a rifugiarsi Paolo vescovo di Adria. Egli vi fabbricò un ben mu-
 nito castello, ed allora soltanto cominciò ad ottenere qualche nome;
 massime dopochè venne sotto il dominio della repubblica, che lo